

Patrimonio dell'umanità



CITTÀ
DIVERONA



LA CITTÀ
DI VICENZA E
LE VILLE DEL
PALLADIO NEL
VENETO



L'ORTO BOTANICO
DI PADOVA



VENEZIA E
LA SUA LAGUNA

IN VIAGGIO ATTRAVERSO QUATTRO
PATRIMONI CULTURALI UNESCO DEL VENETO
ITINERARI DIDATTICI PER LE SCUOLE

COORDINAMENTO

Domenico Zugliani
Silvana Anna Bianchi

REDAZIONE

Domenico Zugliani - Comune di Verona
Katia Basili - Comune di Venezia
Grazia Rostello - Comune di Vicenza
Barbara Baldan - Prefetto Orto Botanico di Padova

GRAFICA E IMPAGINAZIONE E STAMPA

Ediguida S.r.L.

FOTOGRAFIE

Verona - Ufficio UNESCO
Venezia - Fondazione Musei Civici Venezia
Vicenza - Ufficio UNESCO
Padova - Orto Botanico di Padova

Progetto finanziato a valere sui fondi



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Legge 20 febbraio 2006, n. 77

“Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella “lista del patrimonio mondiale”, posti sotto la tutela dell’UNESCO”

INDICE

Presentazione	5
Quattro siti culturali UNESCO nel Veneto	7
Città di Verona	9
Itinerari didattici	12
A) VERONA CITTA' DI STORIA E ARTE	13
A1 Verona romana	13
A2 Verona medievale degli Scaligeri	13
A3 Verona tra Mantegna, Palladio e Sanmicheli	14
A4 Verona ottocentesca	15
B) VERONA FORTIFICATA	16
B1 Dalle mura romane a quelle asburgiche	17
B2 Percorso a destra Adige: mura, bastioni e parchi urbani della città	18
B3 Percorso a sinistra Adige: mura, bastioni e percorsi collinari	19
La città di Vicenza e le ville del Palladio nel Veneto	21
Itinerari didattici	25
A) PALLADIO IN CITTA'	26
A1 Una intera giornata con Palladio	26
A2 Palladio nel cuore di Vicenza	27
A3 Palladio e Palazzo Chiericati	27
A4 Palladio e il Teatro Olimpico	28
A5 Palladio e la Basilica palladiana	28
B) LE VILLE DEL PALLADIO NEL VENETO	29
B1 Le ville palladiane nel basso Vicentino	30
B2 Villa Caldogno	30
B3 Villa Almerigo Capra detta "La Rotonda"	31
B4 Le ville palladiane nel Veneto orientale	31
Orto botanico, Università di Padova	33
Itinerari didattici	36
LE VISITE GUIDATE	36
LABORATORI	37

Venezia e la sua Laguna	39
Itinerari didattici	45
A) MUSEI DA VIVERE E DA SPERIMENTARE	46
A1 Palazzo Ducale: il luogo simbolo della città	46
A2 Museo Correr - Museo della storia e dell'arte veneziana	47
A3 Cà Rezzonico - Museo del Settecento veneziano: Venezia come funziona?	47
A4 Museo del vetro: invenzioni, avventure e segreti di un'arte speciale	48
B) IL MARE IN MUSEO	49
B1 La laguna entra in classe	49
B2 La laguna tra terra e mare	49
Viaggio di istruzione in quattro siti UNESCO del Veneto	51
A VIAGGIO D'ISTRUZIONE	52
B POSSIBILI APPROFONDIMENTI TEMATICI	53
QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE DEGLI ITINERARI DIDATTICI	55

PRESENTAZIONE

Il progetto *Visite didattiche: per un approccio consapevole dei quattro siti culturali UNESCO Veneti - Venezia e la sua Laguna, L'Orto Botanico dell'Università di Padova, La città di Vicenza e le ville del Palladio nel Veneto, Città di Verona*, nasce dall'esigenza di rendere sempre più comprensibile e visibile il patrimonio culturale di quattro Siti interamente collocati nel territorio regionale.

La pubblicazione rappresenta la nuova edizione, rivista e aggiornata, del primo opuscolo uscito in occasione dell'avvio del progetto. L'iniziativa è nata quando i siti UNESCO a carattere culturale localizzati nel territorio regionale erano questi quattro, ad essi negli anni successivi si sono aggiunti altri beni riconosciuti dall'UNESCO come Patrimonio Mondiale (cfr. pag. 7).

Il volume è rivolto alle scuole con l'obiettivo di diffondere la conoscenza dei quattro Siti. Ogni proposta didattica è preceduta da alcuni elementi della Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale per l'iscrizione nella *World Heritage List* (sintesi della motivazione, criteri, integrità e autenticità), cioè il significato profondo del bene, considerato così eccezionale da trascendere la dimensione nazionale e farne un bene di importanza comune per le generazioni presenti e future di tutto il mondo. E' preceduta anche dalla tavola che indica sia l'area iscritta che l'area di rispetto e protezione, tutto ciò costituisce la *carta di identità* che definisce e contraddistingue un Sito come Patrimonio Mondiale. Gli itinerari didattici proposti mirano a sensibilizzare e informare gli insegnanti e gli studenti sui valori delle risorse culturali presenti in questi luoghi, nell'ottica delle ragioni e dei criteri che ne hanno determinato l'iscrizione nella Lista dell'UNESCO.

Le proposte didattiche presentate non sono esaustive dei beni sul territorio, ma segnalano alcune delle eccellenze UNESCO e puntano a stimolare l'interesse per ulteriori approfondimenti.

Pertanto invitiamo docenti e alunni a consultare le pagine internet dei vari Uffici UNESCO dove sarà possibile verificare ulteriori dati e informazioni e reperire notizie e materiali aggiuntivi utili alla visita.

Auspichiamo che le proposte di visita didattica nei Siti UNESCO possano diventare parte integrante ed efficace della programmazione scolastica.

QUATTRO SITI CULTURALI UNESCO NEL VENETO

QUATTRO SITI CULTURALI UNESCO NEL VENETO

Il Comitato del Patrimonio Mondiale tra il 1994 e il 2000 ha iscritto nella sua “Lista del Patrimonio Mondiale” (*World Heritage List*) quattro ‘siti culturali’ interamente presenti nel territorio della Regione del Veneto, riconosciuti e protetti come contesti d’eccellenza del patrimonio culturale e ambientale: *Venezia e la sua Laguna, l’Orto Botanico dell’Università di Padova, la città di Vicenza e le ville del Palladio nel Veneto e la Città di Verona*. Ad essi è dedicato il volumetto di cui qui si presenta l’aggiornamento

Il Veneto ospita anche altri siti UNESCO, iscritti in momenti successivi.

Due sono siti transnazionali:

- I *Siti Palafitticoli Preistorici dell’Arco Alpino* (2011) sono localizzati in sei Paesi - Svizzera, Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia e riguardano oltre cento luoghi archeologici; in Veneto tre di essi si trovano in provincia di Verona (due a Peschiera del Garda, uno a Cerea) e uno in provincia di Padova (ad Arquà Petrarca).
- *Le opere di difesa veneziane tra il XVI ed il XVII secolo: Stato da Terra - Stato da Mar Occidentale* (2017) includono Bergamo, Peschiera del Garda e Palmanova per l’Italia, Zara e Sebenico per la Croazia, Kotor per il Montenegro; il sito di Peschiera è in provincia di Verona

Un sito è stato iscritto come paesaggio culturale:

- *Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene* (2019) comprendono una porzione del paesaggio vitivinicolo caratterizzato da colline coltivate a terrazze e ciglioni, boschi, piccoli centri abitati e campagne, per secoli modellati e adattati dall’opera dell’uomo, in provincia di Treviso.

Un solo sito è interregionale naturalistico:

- *Le Dolomiti* (2009) riuniscono nove gruppi montuosi (Pelmo-Croda da Lago, Marmolada, Pale di San Martino-San Lucano, Dolomiti Bellunesi, Dolomiti Friulane e d’Oltre Piave, Dolomiti Settentrionali, Puez-Odle, Sciliar-Catinaccio- Latemar, Bletterbach e Dolomiti di Brenta) che interessano, oltre la regione del Veneto (in provincia di Belluno), il Trentino- Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia.

Essere un sito UNESCO significa essere dotato di valori riconosciuti a livello mondiale, significa entrare a far parte di una ‘comunità’ che ha come missione quella di far conoscere e apprezzare questo patrimonio, cogliendone l’eccezionale importanza storica, le bellezze artistiche e naturali, gli usi e i costumi, e significa impegnarsi a conservarlo e a trasmetterlo integro alle generazioni future.

I quattro siti culturali presentati nelle pagine che seguono appartengono a diverse tipologie:

- *L'Orto Botanico dell'Università di Padova* (1997) è un sito circoscritto e contenuto nello spazio. Ospita innumerevoli specie vegetali della più varia provenienza, svolge intensa attività scientifica e didattica, e occupa un posto di primo piano in campo botanico a livello nazionale ed internazionale.
- Il Sito *Città di Verona* (2000) comprende tutto il centro storico entro le Mura Magistrali, considerato come unicum per la conservazione dell'originario impianto urbanistico e delle strutture civili e militari lungo oltre duemila anni di evoluzione.
- Il Sito *La città di Vicenza e le ville del Palladio nel Veneto* (1994 e 1996) è un sito seriale, a 'dislocazione multipla', inizialmente imperniato sulle ricchezze architettoniche della città berica, è stato in seguito esteso a ventuno ville venete cinquecentesche, progettate da Andrea Palladio, distribuite nelle province di Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.
- Il Sito *Venezia e la sua Laguna* (1987) individua un contesto territorialmente abbastanza omogeneo, ma assai ampio e articolato per quanto riguarda l'immenso patrimonio storico culturale e paesaggistico ambientale.

Consapevoli del loro valore e del ruolo culturale che devono svolgere per la conoscenza e la divulgazione, questi quattro siti, hanno costituito un'Associazione al fine di realizzare specifici progetti di interesse comune, come previsto dalla circolare del Segretario Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (n.21, Prot. n. 8344 del 18.5.2016) per la messa a punto di strategie comuni e l'elaborazione di progetti condivisi.

In quest'ottica e in applicazione della Legge 20 febbraio 2006, n. 77 - *Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella 'lista del patrimonio mondiale', posti sotto tutela dell'UNESCO* - i quattro siti culturali hanno realizzato una guida che ha già accompagnato molti insegnanti e studenti, che oggi viene aggiornata: un modo speciale di visitare questi luoghi, partendo dalle motivazioni che ne hanno determinato l'importante riconoscimento internazionale.

Alti dell'Arena, particolare

Proposte didattiche



CITTÀ
DI VERONA

Città di Verona

(sito iscritto nel 2000)

Breve sintesi

La città è situata nell'Italia Settentrionale, ai piedi dei Monti Lessini e sulle rive del fiume Adige. Fondata da antiche tribù, divenne colonia Romana nel I secolo a.C., accrescendo rapidamente la sua importanza. Fu occupata dal re ostrogoto Teodorico I (V sec.), dai Longobardi e da Carlo Magno (774). Agli inizi del XII secolo divenne un comune indipendente. Prosperò durante il dominio degli Scaligeri e in particolare sotto Cangrande I. Nel 1405 passò sotto il dominio di Venezia, dal 1797 venne annessa all'Impero Austro-Ungarico e nel 1866 entrò a far parte del Regno d'Italia.

La città romana, racchiusa nell'ansa del fiume, costituisce il nucleo della città. Gli Scaligeri riedificarono la cinta muraria includendo un più vasto territorio ad ovest e un'ulteriore ampia zona sulla sponda orientale del fiume: la città ha mantenuto costanti queste dimensioni fino al XX secolo. Il cuore di Verona comprende Piazza delle Erbe (con il caratteristico mercato ortofrutticolo) e Piazza dei Signori, con i rispettivi Palazzi storici che includono il Palazzo del Comune, il Palazzo del Governo, la Loggia del Consiglio, le Arche Scaligere e la Domus Nova. In Piazza Bra si trovano numerosi edifici riferibili a varie epoche.

Criteri

Criterio (ii): Per la sua struttura urbana e per la sua architettura, Verona è uno splendido esempio di città che si è sviluppata progressivamente e ininterrottamente durante duemila anni, integrando elementi artistici di altissima qualità dei diversi periodi che si sono succeduti.

Criterio (iv): Verona rappresenta in modo eccezionale il concetto della città fortificata in più tappe, caratteristico della storia europea.

Integrità

La città storica di Verona si è conservata intatta fino al XIX secolo. Le mura che circondano la città di Verona impedirono che le industrie, la ferrovia e altri elementi che hanno trasformato il XIX secolo si installassero nella città storica. La struttura urbana mostra, così, un'eccezionale coerenza e un ampio grado di omogeneità. Le distruzioni provocate dalla Seconda Guerra Mondiale a Verona furono ingenti e colpirono pesantemente gli edifici. Il piano di ricostruzione, che risale al 1946, ha tenuto conto del criterio di conservazione della struttura originaria della città e la ricostruzione è stata portata a termine con la massima cura. Il ruolo del Professor Piero Gazzola, primo Presidente dell'ICOMOS e Direttore per i Beni Culturali a Verona, fu di importanza cruciale in questo processo e, inoltre, sempre a lui si deve

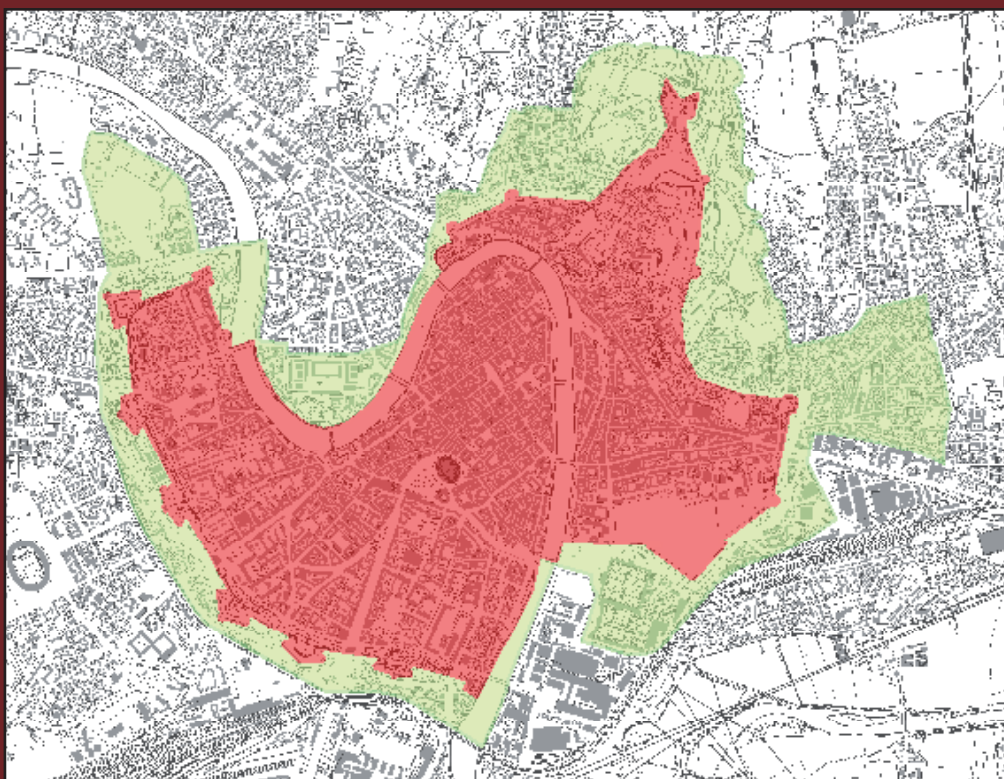
la ricostruzione del ponte Romano. L'opera di ricostruzione post-bellica è stata impostata sul principio di conservare integre le strutture urbane e gli edifici e di creare una continuità tra questi e i vuoti rappresentati dalle aree distrutte, con un'operazione di ricucitura del tessuto attenta e conforme ai principi del restauro urbano.

Autenticità

La città di Verona ha conservato pressoché intatta la sua stratificazione storica fino alla Seconda Guerra Mondiale. Gli interventi di restauro architettonico ed urbano condotti all'epoca e proseguiti fino ad oggi sono improntati al principio del restauro architettonico e urbano che ha caratterizzato la tradizione italiana fin dalla seconda metà dell'Ottocento e che ha messo sempre al primo posto il rispetto della testimonianza storica e materiale.

Per quanto riguarda la città fortificata, il sistema difensivo è stato ben conservato nella continuità del suo uso militare nel tempo.

CARTA DEL SITO CITTA' DI VERONA



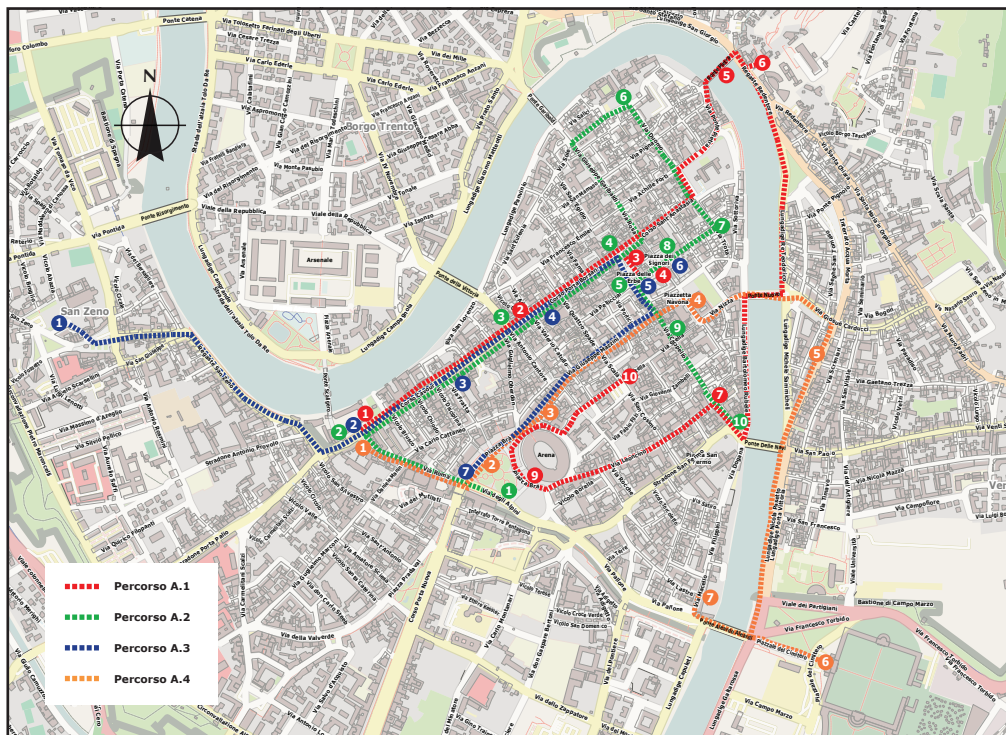
Itinerari didattici

Verona, città d'arte per eccellenza, con la sua storia più che millenaria e un patrimonio a cielo aperto, costituisce un vero e proprio museo diffuso che consente di approfondire ogni periodo storico.

Proponiamo i seguenti itinerari:

- A) *VERONA CITTA' DI STORIA E ARTE: 1) Verona romana; 2) Verona medievale degli Scaligeri; 3) Verona tra Mantegna, Palladio e Sanmicheli; 4) Verona ottocentesca.*
- B) *VERONA CITTA' FORTIFICATA: 1) Dalle mura romane a quelle asburgiche; 2) Percorso a destra Adige - mura, bastioni e parchi urbani della città; 3) Percorso a sinistra Adige - mura, bastioni e percorso collinare.*

Le proposte possono variare nei contenuti e nei tempi per permettere alla scuola di scegliere in base alle proprie esigenze culturali, didattiche e organizzative. Ognuna di esse ha una durata consigliata, ma può essere modulata a seconda delle esigenze della classe, concordando il percorso e la durata con la guida. Gli itinerari sono rivolti alle scuole di ogni ordine e grado, prevedono diversi livelli di approfondimento e utilizzano metodologie adeguate alla fascia scolastica di appartenenza. Alcuni percorsi possono prevedere l'uso di materiale didattico durante l'attività (piantine, schede didattiche, ricostruzioni, etc.); al termine della visita possono essere fornite all'insegnante delle schede utili all'approfondimento e alla verifica in classe del lavoro svolto.



A) VERONA CITTA' DI STORIA E ARTE

Scuole primarie, scuole secondarie di primo e secondo grado

A.1) Verona romana

Durata: 2h 30'



Importante presidio militare in epoca romana, Verona conserva ancora oggi uno straordinario patrimonio sia attraverso i monumenti superstiti, sia attraverso le testimonianze meno tangibili come la toponomastica e la topografia del centro storico che riflettono ancora l'organizzazione del municipium romano.

Il percorso, progettato sulla base della pianta della Verona romana che era stata impostata scegliendo come decumano massimo la via Postumia preesistente, parte dall'Arco dei Gavi **1**, originariamente a cavallo della via consolare; attraversa poi Corso Cavour (l'antica via Postumia) per arrivare a Porta Borsari **2** e a Piazza delle Erbe **3**, ossia l'antico forum. Nell'adiacente

Cortile del Tribunale **4** è possibile osservare i resti di strutture romane e altomedievali; entrando al Centro Internazionale di Fotografia tali evidenze archeologiche raccontano la lunga e stratificata storia di Verona, in uno dei luoghi più importanti della città, a ridosso del foro romano e nel cuore dei successivi Palazzi Scaligeri. Da lì, percorrendo ancora un tratto dell'antico decumano massimo, si arriva al Ponte Pietra, del I secolo A.C. **5**, e quindi al Teatro Romano **6** che ospita anche il Museo archeologico.

Di ritorno, percorrendo l'antico tracciato del cardo massimo, l'attuale via Cappello, si arriva alla Porta Leoni **7**. Passando poi per piazzetta Mura di Gallieno **8**, dove si può osservare un altro diverso tratto delle mura antiche, si giunge all'anfiteatro Arena **9**. Su richiesta, lungo il percorso, si possono visitare i resti di domus romane in Piazza Nogara **10**.

Scuole primarie, scuole secondarie di primo e secondo grado

A.2) Verona medievale degli Scaligeri

Durata: 2h 30'

Questo percorso propone un viaggio nella città degli Scaliger – signori di Verona nel XIV secolo – attraverso i monumenti e le opere da loro commissionate e arrivate fino ai nostri giorni. I Palazzi Scaligeri, le Arche dove riposano i signori della Scala, l'adiacente chiesa di Santa Maria Antica, il Castello con lo strategico ponte sull'Adige, le mura, le case e le chiese romaniche e gotiche, permettono di immergersi nella Verona medievale, comprendendone il modo di vivere, di costruire e di abitare, la politica e la religione. Il percorso di visita parte da Piazza Bra **1** dove si osservano, di fronte all'Arena romana, i tratti delle mura comunali fino a Castelvecchio **2**, il maniero fatto costruire dagli Scaligeri come difesa dalle aggressioni esterne

e dalle rivolte interne, con l'annesso ponte sull'Adige. Da Castelvecchio la visita prosegue lungo Corso Cavur fino a Porta Borsari ③, con la possibilità di visitare Corte Sgarzerie, area medievale deputata alle lavorazioni tessili ④. Arrivati nel cuore della città antica, da Piazza delle Erbe ⑤ si prosegue verso il Duomo (vicino al quale è possibile vistare la Biblioteca Capitolare) e la chiesa di S. Elena ⑥ in cui Dante tenne una lezione. Si prosegue poi passando dalla chiesa di S. Anastasia ⑦, verso Piazza dei Signori ⑧, l'antico centro di potere con i palazzi scaligeri (in cui risiedette anche Dante), con l'annessa chiesa di Santa Maria



Antica e le Arche, il monumentale complesso funerario in stile gotico della famiglia scaligera. Si possono anche visitare gli Scavi Scaligeri presso il Centro Internazionale di Fotografia dove sono visibili alcune opere urbanistiche del periodo. Percorrendo via Cappello e passando davanti alla leggendaria casa di Giulietta Capuleti ⑨, si arriva alla chiesa "doppia" di S. Fermo ⑩, in stile romanico e gotico.

Scuole primarie, scuole secondarie di primo e secondo grado

A.3) Verona tra Mantegna, Palladio e Sanmicheli

Durata: 2h 30'



Questo percorso prende avvio dalla Verona del Rinascimento. Attraverso le piazze, i palazzi dipinti, le chiese e le opere d'arte si entra nel clima artistico dell'epoca in cui passarono da Verona e vi operarono pittori di grande fama come Mantegna, Benaglio, Morone e Bonsignori, oltre che architetti come Michele Sanmicheli che per la città progettò numerosi edifici civili e militari.

La visita parte dalla basilica di San Zeno ①, con la celebre Pala del Mantegna, per comprendere fin da subito il clima culturale del Rinascimento a Verona e nel Veneto.

Si snoda poi lungo le vie cittadine in una sorta di museo all'aperto e al chiuso: da S. Zeno si prosegue verso il Museo di Castelvecchio ② dove sono conservate altre opere del Mantegna e della sua bottega. Procedendo lungo Corso Cavour, importante asse viario che ricalca il tracciato dell'antica Via Postumia, si incontrano i palazzi rinascimentali Canossa e Bevilacqua ③ dell'architetto Michele Sanmicheli. Superata la romana Porta Borsari, più rientrati sono visibili il portale e il cortile con colonne di Palazzo Dalla Torre ④, resti dell'unica opera veronese dell'architetto Andrea Palladio. Arrivati in Piazza delle Erbe ⑤ si ammirano i dipinti sulla facciata



delle Casa Mazzanti e, nell'adiacente Piazza dei Signori ⑥, la Loggia del Consiglio, primo esempio veneto di architettura rinascimentale. La visita si conclude in Piazza Bra lungo il Liston ⑦, davanti alla facciata del Palazzo Honorij-Guastaverza-Malfatti progettato dal Sanmicheli.

Scuole primarie, scuole secondarie di primo e secondo grado

A.4) Verona ottocentesca

Durata: 2.h.



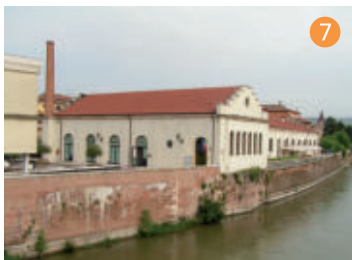
L'itinerario mira a evidenziare, oltre ai luoghi legati al Risorgimento (Verona entrò a far parte del Regno d'Italia nel 1866) e alle rilevanze dell'arte neoclassica, il nuovo volto della città dopo la disastrosa piena dell'Adige a fine Ottocento.

Inizia in via Roma, da Palazzo Carli ① sede del Comandante delle forze austriache in Italia (il primo fu il gen. Josef Radetzky) dove, alla fine della terza guerra d'indipendenza, venne firmata la cessione di Verona alla municipalità.

Arriva in Piazza Bra ②, che ebbe nell'Ottocento la sistemazione attuale (richiamano l'età risorgimentale il monumento a re Vittorio Emanuele II e la lapide sul Liston con il motto garibaldino "o Roma o morte") e su cui prospetta il neoclassico Palazzo Barbieri, attuale sede del Municipio.

Prosegue per via Mazzini ③ (osservando all'angolo con Piazza Bra la lapide a Carlotta Aschieri e, lungo la via, la neoclassica loggia Arvedi) verso il Teatro Nuovo ④ inaugurato nel 1846.

Da piazza Indipendenza (che conserva memorie della spedizione dei Mille) procede verso il fiume per osservare i Muraglioni, costruiti dopo l'inondazione del 1882 che cambiò il volto della città. Prima le case si affacciavano direttamente sul fiume, che si biforcava creando un Isolo, poi un ramo dell'Adige venne interrato, creando l'attuale Interrato dell'Acqua Morta ⑤, e vennero costruiti robusti argini e nuovi ponti.



Il percorso, passando dal neoclassico Cimitero Monumentale ⑥ costruito a seguito delle leggi napoleoniche, si chiude al Macello Pubblico ⑦, diventato a metà '800 sede del mattatoio e della lavorazione delle carni. Su richiesta, questo itinerario può essere collegato a quello sulle fortificazioni, data la caratterizzazione militare della città nel periodo considerato.

